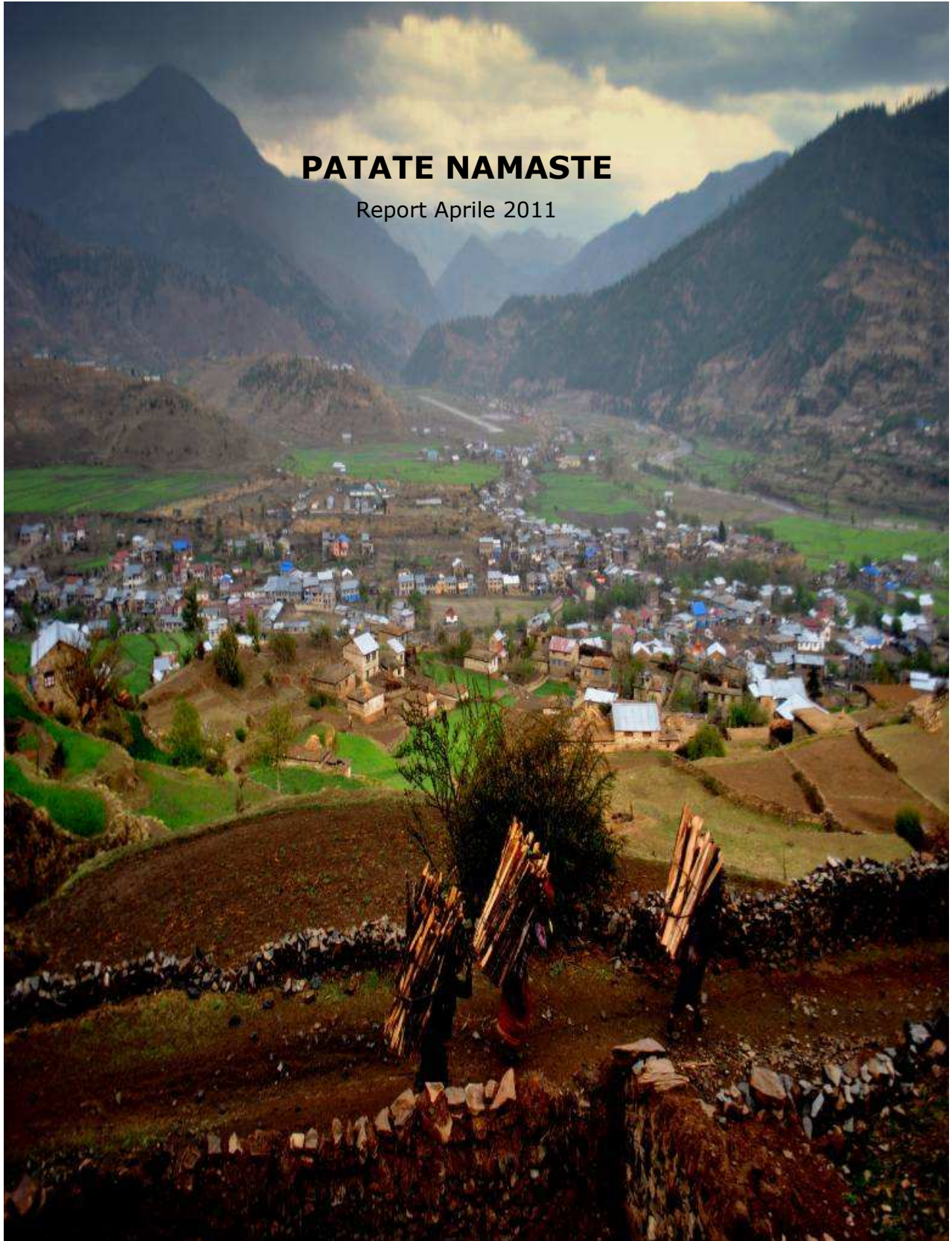


PATATE NAMASTE

Report Aprile 2011



Veduta panoramica del centro di Jumla, scattata dall'ufficio affittato da Apeiron. Sullo sfondo le donne, come al solito, che trasportano pesante legname.

Introduzione

Questo report e' stato redatto al termine della visita di 3 settimane nel sito del progetto "Patate Namaste", ossia nel Distretto di Jumla – Patmara VDC, condotta da Pragyaa Rai, Coordinatrice dei Progetti di Apeiron in Nepal. Purtroppo, essendo mio marito in India per lavoro, non ho potuto prendere parte, come pianificato, alla missione.

Le attivita' realizzate durante la presenza di Pragyaa a Jumla sono le seguenti:

- ✓ incontri con le beneficiarie del progetto per la definizione del magazzino comunitario;
- ✓ acquisizione della terra;
- ✓ assunzione del "geometra" che seguira' lavori;
- ✓ definizione degli interventi di miglioramento del tradizionale metodo di stoccaggio;
- ✓ piano per migliorare il sistema di vendita delle patate;

1. Attivita'

L'obiettivo principale della visita di Pragyaa e' stato quello di definire, insieme all'ing. del NARC (National Agriculture Research Center) di Kathmandu, la struttura del magazzino comunitario che, oltre che come innovativo sistema di stoccaggio per i semi, servira' anche come centro di raccolta per le patate.

Al fine di raggiungere il menzionato obiettivo diverse attivita' sono state portate a termine.

1.1. Incontri con la comunita' beneficiaria del magazzino.



Un incontro con la comunita' delle famiglie beneficiarie del progetto per entrare nei dettagli del nuovo magazzino era ovviamente indispensabile. L'incontro e' stato condotto da Mr. Shreemat Shrestha (ing. del NARC incaricato del disegno del magazzino). All'incontro, oltre allo staff del progetto "Patate Namaste", hanno anche preso parte Mr. Dan Bahadur Air, direttore di Un Raggio di Luce (fondazione pistoiese) e alcuni dipendenti del Poverty Alleviation Fund che, con altri progetti, lavorano sempre nel distretto di Jumla ed erano interessati al nostro lavoro.

Durante l'incontro i contadini hanno raccontato all'ing. le difficolta' incontrate ogni anno per lo stoccaggio delle patate. A Patmara (e nel vicino VDC di Jillichowr), le patate sono e rimangono una delle principali fonti di reddito ed alimentazione per la popolazione locale. Una delle contadine interpellate ha dichiarato: "Nessuno ha mai chiesto la mia opinione prima d'ora. L'unico vero diritto che una donna ha quassu'..e' quello di trasportare le patate". Nonostante l'eta' (che non ha voluto dire, ma dall'aspetto sembrava effettivamente anziana), la donna ha raccontato di dover trasportare 35-40 Kg nelle gerle di bamboo ogni

qualvolta sia necessario avere un qualche introito in famiglia. Sapere che ora, grazie al progetto "Patate Namaste" verra' sollevata di parte del fardello l'ha resa molto felice. E cosi' e' stato per tutte le donne che sono parte del progetto e che "sognano" una vita meno dura di quella attuale. "Avremo piu' tempo per i nostri figli, finalmente" ha condiviso una di loro con Pragyaa.

Nell'incontro si e' anche discusso del contributo da parte delle famiglie beneficiarie del progetto durante la costruzione del magazzino comunitario. Ognuno di loro ha assicurato che avrebbe contribuito lavorando alla costruzione per 2 giorni e mezzo senza, ovviamente, retribuzione alcuna.

L'ing. del NARC ha posto numerose domande ai contadini per comprendere tutti i particolari del metodo tradizionale di stoccaggio e ha anche raccolto informazioni precise circa il clima, la quantita' di precipitazioni annue e la loro concentrazione. Quanto imparato dall'esperienza afghana, infatti, andava comunque "rivisto" e adattato al contesto di Jumla.



1.2. **Acquisto del terreno e accordo con la cooperativa**

Inizialmente si pensava di poter ottenere la terra su cui sorgera' il magazzino gratuitamente. Per diversi mesi, infatti, il NARC di Jumla ha promesso terra gratuita, perche' interessati a monitorari i risultati del metodo innovativo di stoccaggio introdotto. Quello che pero' era stato taciuto fino al momento della scelta definitiva era che il magazzino costruito sul loro terreno avrebbe dovuto principalmente servire il loro ufficio. Ossia conservare le loro sementi. Senza contare che sarebbe stato di proprieta' del NARC stesso. A quel punto l'utilita' per i nostri beneficiari sarebbe stata molto limitata. Si e' quindi dovuta cominciare la ricerca per individuare un diverso terreno. Ricerca che e' stata necessariamente guidata dall'ing. che "voleva" un terreno con determinate caratteristiche di altitudine, esposizione a venti e sole, accessibilita' ecc... Al termine della ricerca e' stato scelto un terreno di circa 400 metri quadrati situato nei pressi di Urthu (un villaggio centrale del VDC Patmara), acquistato al prezzo di circa 500 euro.

Una questione molto delicata si e' rivelata quella della **proprietà del terreno** e quindi del futuro magazzino. L'idea, ovviamente, era quella di un possesso collettivo dei beneficiari del progetto. Per raggiungere l'obiettivo si sarebbe dovuto registrare legalmente il gruppo di contadine che beneficerebbero del nuovo strumento di stoccaggio. L'esame delle forme associative presenti nel panorama della legge nepalese dava senza meno, come forma preferibile, quella della cooperativa. Per la quale, tuttavia, una certa complessità di gestione (libri sociali e contabili, assemblee annuali ecc..) era prevista. Accertata la presenza di cooperative già esistenti sul territorio, si e' data la precedenza alla possibilità di una collaborazione con una di esse, per evitare pratiche burocratiche complesse e soprattutto il super lavoro (training, monitoraggio ecc..) che la creazione di una nuova cooperativa porta necessariamente con se'.

E' stato quindi portato a termine un breve studio sulle 4 cooperative presenti nel distretto e per motivi geografici e di affinità di "mandato" e' stata avanzata proposta di collaborazione alla "Himalaya Multipurpose Cooperative". La cooperativa, cresciuta 3 anni fa grazie ad un altro progetto italiano ormai concluso, sembra svolgere un lavoro eccellente e molto simile a quello da noi preventivato (raccolta, acquisto e vendita) con le mele, invece che con le patate. Un incontro con numerosi membri della cooperativa ha rivelato una grossa soddisfazione da parte degli stessi per aver deciso di vendere collettivamente le mele prodotte. Sono rimasti tutti anche favorevolmente impressionati dall'idea del progetto "patate namaste" di uno stoccaggio comunitario, tanto da volerne tentare una replica con le mele. Nella cooperativa ci sono numerosi (circa 11.000) semplici membri, che possono cioè versare i loro risparmi ed usufruire di alcuni servizi (come vendere alla cooperativa le proprie mele), e 192 *shareholders*, ossia membri che hanno versato un piccolo fondo nella cooperativa (acquistando gli share) e che hanno diritto di dividerne gli utili. I nostri beneficiari diventeranno shareholders della cooperativa, la quale acquisterà direttamente le patate da loro prodotte e tenterà di rivenderle a prezzi migliori di quelli che potrebbero fare i singoli. I vantaggi, quindi, per i nostri beneficiari saranno molteplici. Da un lato avranno il **pagamento immediato delle patate** prodotte, senza attendere gli esiti, spesso incerti, della vendita al bazar (il guadagno, infatti, e' sempre incerto perché, non essendoci unione tra i contadini, ognuno vende al prezzo che vuole, abbassandolo al limite (anche 5 rupie al kg) per poter guadagnare qualcosa), non dovranno più portare il **carico** fino al bazar stesso e potranno ricevere parte degli **utili** della cooperativa in quanto share holders.

Dal momento che la cooperativa e' diventata proprietaria del terreno, si e' offerta di pagare il 51% del prezzo dello stesso. Il 49% e' stato invece sostenuto dal Progetto. Alcuni dettagli ulteriori sulla cooperativa a pagina 8.

1.3. Assunzione del "geometra"

L'assunzione di un "geometra", ossia di una persona in grado di seguire i lavori necessari alla creazione del magazzino comunitario era indispensabile. Si e' quindi proceduto immediatamente alla ricerca della persona adatta dal momento che era di fondamentale importanza che il "geometra" ottenesse precise istruzioni dall'ing. del NARC prima che questo ripartisse alla volta di Kathmandu.

Di seguito la Job Description del geometra assunto per 5 mesi.



a fianco il terreno su cui sorgera' il magazzino

Job Description Sub Overseer

Reports to : 4S and Regional Project Coordinator Apeiron

Employment Period: 17th April 2011- 17th August 2011 (5 months)

Objective:

He/She will assist the Agriculture Engineer in the initial preparation of the 1) seed store construction and 2) improvised traditional pit storage. He/She will take all the necessary information required to follow up the construction and improvisation until they are complete and take necessary actions according to the instructions.

Detailed Job Description:

- 1) Assist the agriculture engineer in the laying out and preparation of the community seed store construction.
- 2) Assist the agriculture engineer in the laying out and preparation of the improvised traditional pit storage
- 3) Follow up and take over regular supervision of the construction process as soon as the Engineer leaves.
- 4) Ensure the timely purchase of the raw materials and equipments with the coordination of 4S and Regional Project Coordinator-Apeiron.
- 5) Follow up the improvisation of the traditional pit storage as to ensure that all 200 households have the improved version as per instructions until June 2011.
- 6) If any problem arises, report immediately to 4S and Regional Project Coordinator-Apeiron.

1.4. studio dei magazzini tradizionali

Alcuni dei magazzini tradizionali (*pit store*) sono stati osservati durante la visita di Pragyaa Rai in *loco*. E' stato osservato che alcuni dei contadini avevano gia' tentato dei

miglioramenti dei metodi tradizionali di stoccaggio. Una grossa differenza nelle performances di questi *pit store*, che altro non sono che dei buchi nel terreno, "imbottiti" sul fondo con un po' di paglia e chiusi con un tappo artigianale fatto di rami e fango, in base alla posizione degli scavi. Per tutti, tuttavia, uno dei problemi maggiori rimangono i roditori che si introducono senza fatica negli *pit store* e spesso rovinano il raccolto. Alcuni importanti consigli sono stati dati dall'ing. del NARC durante la visita stessa. In particolare consigli mirati ad una scelta oculata per la creazione del *pit store*. Quelli, infatti, che registrano attualmente una resa peggiore sono quelli costruiti in zone molto umide.

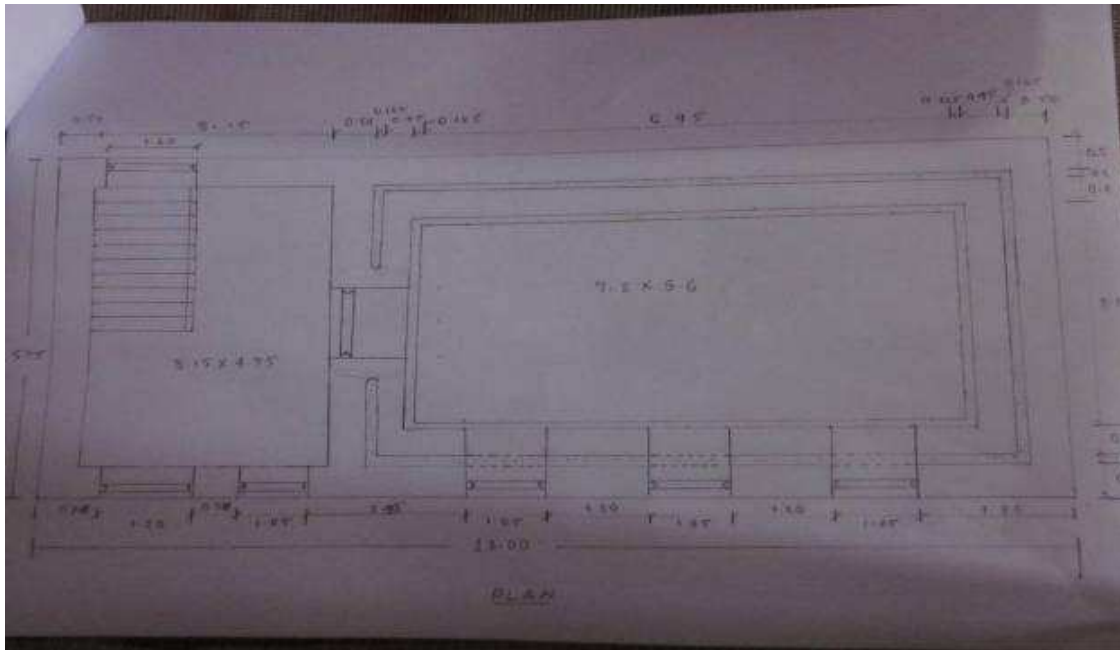
L'ing. Durante la visita di osservazione ha rilevato numerosi aspetti del metodo di stoccaggio tradizionale su cui poter lavorare per migliorarne la resa e saranno tutti parte della relazione che deve inviarci entro fine mese e sulla base della quale verra' tenuto un training per i 200 beneficiari del progetto. Gli stessi verranno provvisti: della tecnica e supervisione del "geometra", nonche' del materiale eventualmente necessario agli interventi richiesti, qualora lo stesso non si trovasse facilmente in natura (eventuali reti per l'aerazione). Questi miglioramenti saranno necessari, ma anche sufficienti per evitare una perdita del raccolto annuale. Le patate verranno prelevate pian piano (ogni qualvolta vi sia la necessita' e l'interesse alla vendita) e portate al magazzino collettivo dove verranno acquistate ed immagazzinate per il tempo che precedera' la vendita al bazar.

I *pit store* che verranno costruiti poco prima del periodo previsto per la raccolta (da luglio a settembre) dovranno anche essere piu' ampi di quelli tradizionali per accogliere un numero maggiore di patate. grazie ai semi di alta qualita' distribuiti ci si attende un "drastico" incremento nella produzione dei tuberi.



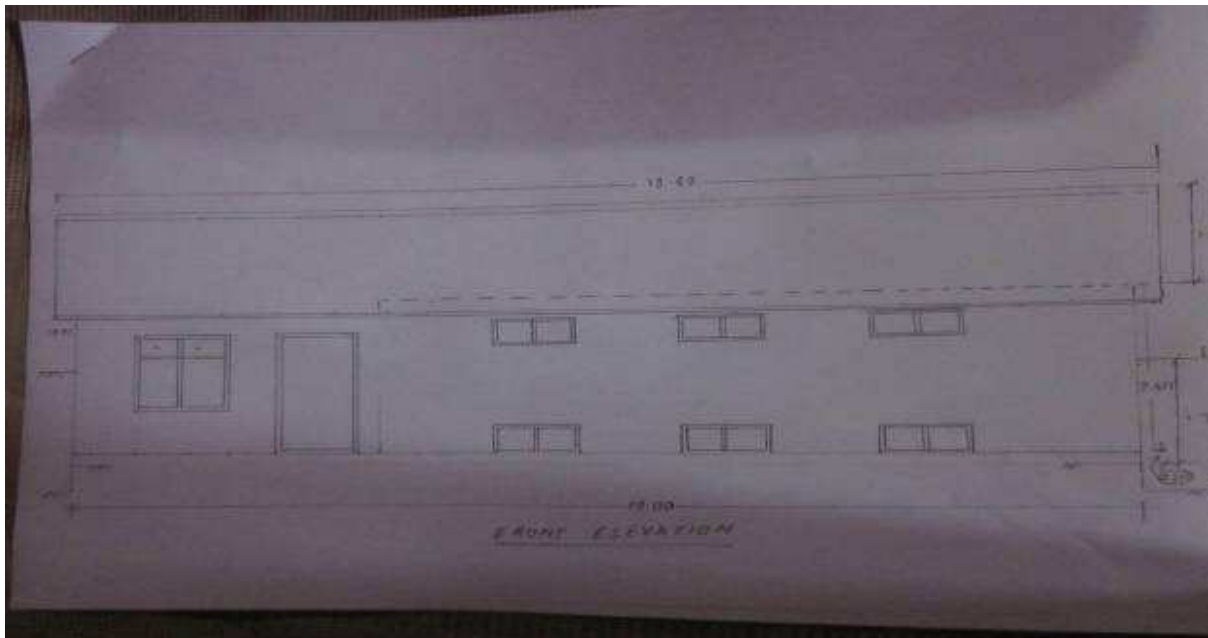
Foto di alcuni degli *pit stores* visitati

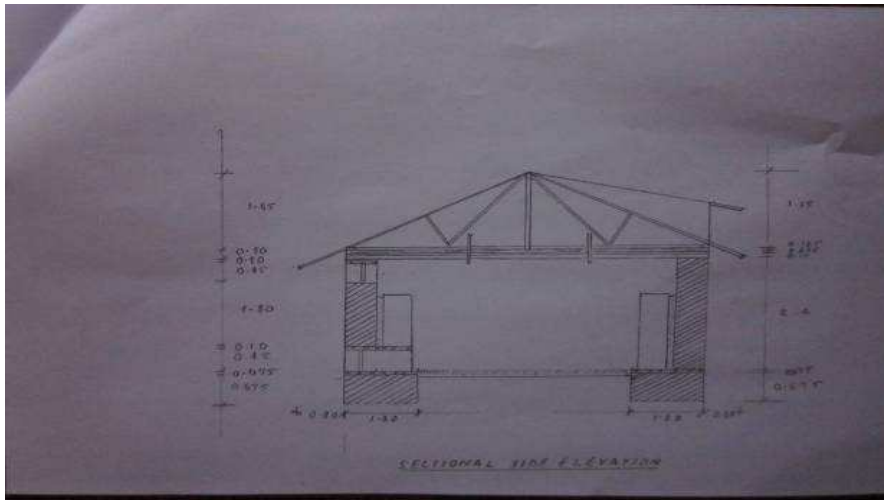
1.5. Disegno definitivo del magazzino comunitario



Il disegno del magazzino comunitario, destinato prevalentemente ai semi, e' stato definito grazie all'intervento in loco dell'ing. del NARC. Il magazzino che ricoprira' un'area di 13 metri x 3 sara' principalmente costruito sotto terra.

Sopra: pianta del magazzino/ Sotto: sezione frontale





Sezione Laterale del magazzino

Il costo totale di questo magazzino e' preventivato in circa 9.000 euro.

1.6. Piano di marketing

Grazie all'esperienza pregressa della Himalaya Multipurpose Cooperative, allo studio condotto da 4S ed Apeiron nel mese passato sul mercato delle patate e dalle esperienze condivise dai beneficiari del progetto, si e' potuto preparare un piano di marketing.

Himalaya Multipurpose Cooperative

E' stata creata 4 anni fa grazie all'iniziativa di 25 persone dell'area di Patmara e dintorni (Dillichaur e Patarasi VDC). Il motivo della costituzione, che si racconta essere stata spontanea, e' stato quello di organizzare in maniera sistematica la pratica del risparmio invalsa tra alcuni di questi membri. Tre anni fa la fondazione italiana "Un Raggio di Luce" ha aiutato la cooperativa ad espandersi, sostenendone il lavoro ed ampliandone i servizi grazie all'aiuto del partner locale 4S. La maggior parte degli oltre 10.000 membri sono contadini di Patmara e dintorni.

Altri piccoli gruppi (come alcuni *mothers' groups*, C.B.O. (community based organizations) ecc..) fanno parte della cooperativa che e' molto apprezzata tra i contadini. Uno dei principali ruoli che la cooperativa svolge per gran parte dei suoi membri e' quella di raccogliere e rivendere le mele che questi producono.

Lo scorso anno la Himalaya Multipurpose Cooperative ha acquistato mele per circa 1000 euro ed ottenuto un profitto netto di 1260 euro, del quale e' avvenuta la distribuzione dei *bonus* ai contadini che hanno affidato alla cooperativa le loro mele.

La fondazione italiana ha concluso il suo sostegno alla cooperativa al termine del 2010.

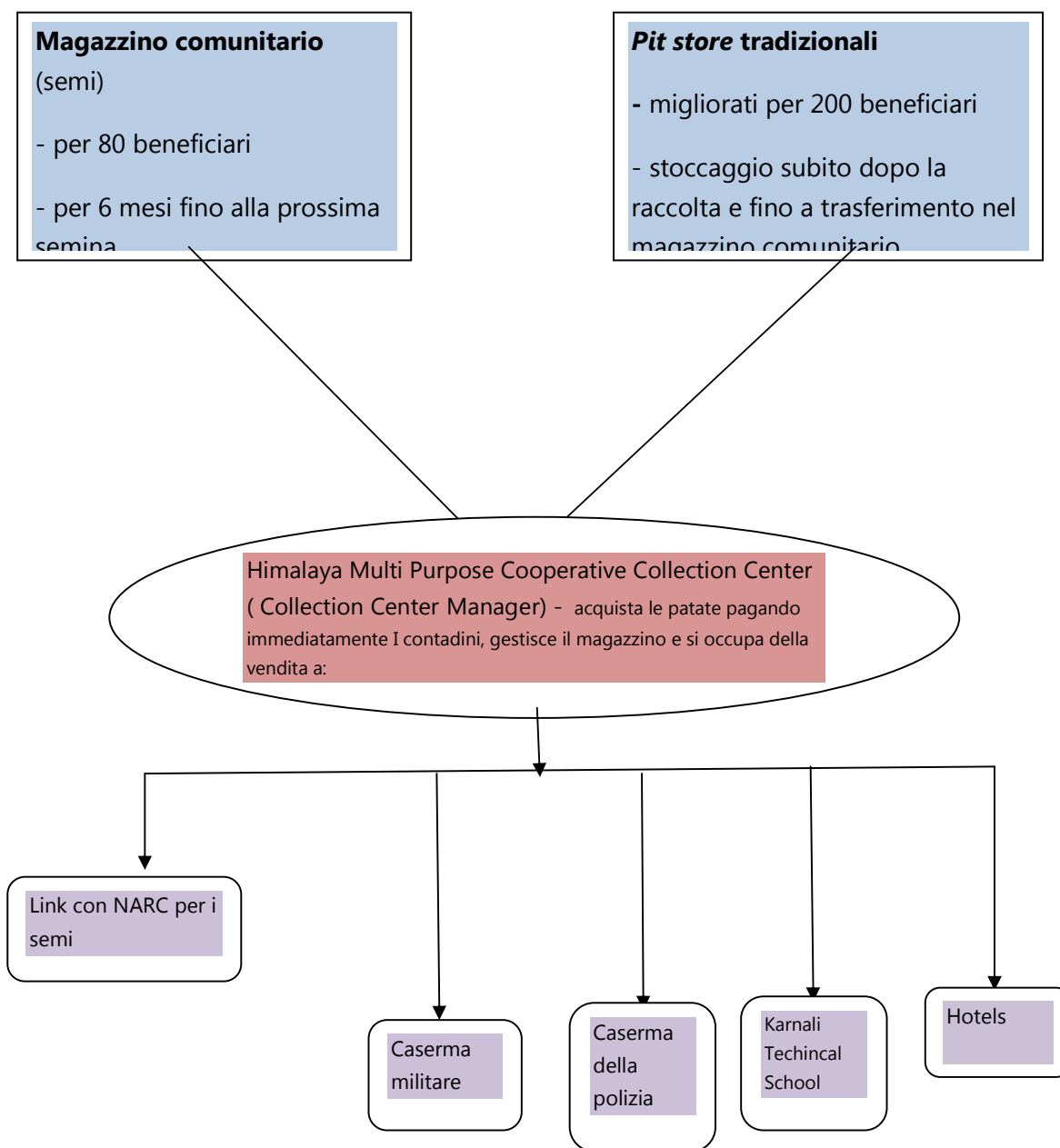
Il piano di marketing che e' stato elaborato grazie all'intervento di Pragyaa prevede i seguenti passi:

- Himalaya Multipurpose Cooperative comprera' le patate (semi o tuberi) dai contadini beneficiari del progetto Patate Namaste' non appena li stessi decideranno di volerle vendere. I contadini riceveranno pagamento immediato in base ai prezzi di mercato.

- Himalaya Multipurpose Cooperative immagazzinera' le patate nella struttura comunitaria che verra' presto costruita e che funzionera' quindi anche come centro di raccolta. La stessa cooperativa vendera' poi le patate direttamente. I semi di patate verranno tenuti in stoccaggio per circa 6 mesi, trascorsi i quali verranno venduti anche allo stesso NARC (sempre in cerca di semi di alta qualita').

I potenziali acquirenti sono indicati nello schema qui sotto

Periodo di semina delle patate: Marzo
Periodo di raccolta delle patate: luglio - settembre



Il piano d'azione per il prossimo trimestre e', quindi, il seguente:

- 1) Nuova sezione di Trainings "Weeding/Thinning of the potato plants".
- 2) Sistemi di irrigazione da completare
- 3) Nuova sezione di Trainings "Potato harvesting".
- 4) Miglioramento dei tradizionali *pit store*.
- 5) Costruzione del magazzino comunitario da terminare entro fine giugno.
- 6) Preparazione del sistema di registrazione e dei documenti necessary per la gestione del magazzino-centro di raccolta.

Pragya ha raccontato: *"E' stato molto interessante osservare le reazioni dei contadini, soprattutto delle donne, durante la missione. Ognuna di loro, a turno, si dichiarava la piu' felice in assoluto per l'intervento offerto dal progetto Namaste. Si sono dette anche molto soddisfatte del training ricevuto. " Non sapevamo che dovevamo usare lo stesso coltello per tagliare le patate prima della semina e che si raccomanda di piantare i tuberi ad una certa distanza gli uni dagli altri. Erano tutti molto interessati alle due prossime sessioni di training che si terranno a breve.*

Si puo' affermare che c'e' soddisfazione per le attivita' svolte sino ad ora e che si attendono con ansia i prossimi sviluppi. Alcune misure correttive si sono dovute assumere per rendere piu' efficace il sistema di irrigazione, prevedendo la costruzione di piccoli centri di raccolta dell'acqua da cui far partire le tubazioni.

Per assicurare una maggior efficienza si e' anche rivisto il programma di pianificazione e reporting settimanale di cui e' in carica la coordinatrice in loco, Junu Xamal.



Kathmandu, 05 maggio 2011

Responsabile dei Progetti di Apeiron Onlus

Barbara Monachesi
Barbara Monachesi